

## Teatro

# Il Gruppo Teatrale Giovanile e le sue rappresentazioni

di Giovanni

Furiose raffiche di maestrale hanno anticipato l'arrivo dell'autunno... E con l'autunno è arrivato anche il momento di tirare le somme della stagione teatrale estiva '84. Questa è l'atmosfera «di bilancio e resa dei conti» che si respira tra le file del Gruppo Teatrale Giovanile, la compagnia che ha portato sulle scene, nell'estate teatrale, la replica de «Il malato immaginario» di Molière.

Mentre si ricoverano nei bauli parucche e costumi di scena, tornano alla memoria episodi e aneddoti non solo sul recente allestimento, ma addirittura su tutta la produzione teatrale del Gruppo. Si parte quindi dal periodo 81/82, quando un folto gruppo di ragazzi cominciò a lavorare, all'interno di una iniziativa sperimentale scolastica, su un testo classico plautino: «l'Amphitruo». Questo lavoro, benchè portato avanti in un ambito particolare quale quello scolastico, permise non solo al gruppo ma anche ai giovani che ne venivano indirettamente coinvolti, di constatare l'esistenza di un mondo, quello del teatro, quasi totalmente sconosciuto all'Isola d'Elba.

Questo è anche il motivo principale che ha spinto il gruppo, dopo il suo distacco dalle strutture scolastiche, a continuare quel particolare discorso iniziato con «Amphitruo... ovvero il gioco delle parti». Nello stesso anno, l'82, viene rappresentata dal Gruppo una pièce teatrale di Dario Fo, «La Marcolfa», con la prima, piacevole novità: lo spettacolo viene inserito nel programma di iniziative culturali della Comunità Montana e viene portato in molti paesi elbani.

Ed è proprio l'esperienza acquisita in questo periodo a far maturare,

compagnia, questo è stato l'avvenimento più significativo sia per l'originalità dell'iniziativa, sia per l'accoglienza tributata dal pubblico, accreditando alla manifestazione il carattere di un incontro umano tra persone con si-



*La Compagnia del Gruppo Teatrale Giovanile riceve gli applausi di un pubblico un po' speciale, quello degli ospiti della Casa di Reclusione di Porto Azzurro, dove hanno messo in scena Molière.*

all'interno della compagnia, la convinzione di dover proseguire, in modo non più sporadico, nella strada intrapresa.

Durante l'inverno '83 il Gruppo lavora a due progetti, diversi sia per la forma che per il contenuto: «Lecture... un po' per gioco», un reading costruito su «stralci» da Pirandello, Leopardi, Pavese, con l'inserzione di un commento mimico di ombre cinesi; e «Il malato immaginario», commedia comica di Molière.

Quest'ultimo spettacolo, per la lunghezza e difficoltà del testo, è un impegno grosso per la compagnia, ma è proprio il successo di pubblico ottenuto con «Il malato», che ne fa decidere una seconda serie di repliche per il Teatro-Estate '84.

Lo spettacolo, riveduto sia a livello recitativo che scenografico, nel suo itinerario di repliche ha una tappa molto importante e particolare: l'Istituto di Pena di Porto Azzurro. Secondo alcuni componenti della com-

tuazioni certamente diverse.

Tempo di bilancio, si è detto, ma anche stagione di progetti, ed il gruppo Teatrale Giovanile sembra averne diversi nel cassetto: niente più repliche dunque, anche se di spettacoli di grosso impegno, ma un allestimento inedito per l'Elba con soluzioni e sorprese che nessuno dei componenti vuole svelare.

L'unica cosa sicura è il nucleo di persone che affronterà il nuovo lavoro, con l'ausilio come sempre di tutti quelli vecchi o nuovi, interessati al discorso «spettacolo»: alla regia sempre Giovanni Ciardulli coadiuvato sia per la recitazione che per l'organizzazione da Pietro Matricardi e Marco Coli, e come attori da Giacomo Tomasello, Valentina Lupi, Elisabetta Carlucci, Anna Scalabrini, Vittorio Matteucci, Mahila Lupi; per la scenografia l'architetto Leonello Balestrini, Cristina Lavorgna, Patrizia Cecchini; ai costumi Neva Burelli; al trucco Eleonora Lupi; alle luci Massimo Torta, Paola Matricardi. □